

LE SPINE DEI PARTITI

DAL PD AL CENTRODESTRA

IL RETROSCENA

D'Alema potrebbe contrapporre Zingaretti al sindaco di Firenze alle primarie per Palazzo Chigi. Ma entrambi smentiscono

Renzi «avverte» i magistrati sulla responsabilità civile

E apre anche il fronte del mercato del lavoro e previdenza

● ROMA. «Con i sondaggi che girano l'ambizione personale suggerirebbe di votare prima possibile. Ma c'è una cosa più importante delle ambizioni personali. Se davvero la classe politica vuole provare a fare le riforme, la mia credibilità si gioca nel darle una mano in questo senso». Firmato Matteo Renzi che rilancia ancora sul fronte delle riforme, lavoro e giustizia in primis, non senza attirarsi critiche all'interno del Pd. Sono questi i due nuovi fronti che il sindaco decide di aprire. «Vanno azzerate - dice il sindaco - le norme che regolano il mondo del lavoro e il sistema previdenziale». Un'uscita che non può non cau-

sare la replica dura e diretta dell'ex ministro Pd Cesare **Damiano** **no**: «Mi fa venire la pelle d'oca».

Ma è la giustizia il dossier caldo sul quale il sindaco alza la posta. Già alla Leopolda il riferimento alla necessità di riformarla. Ma ieri, parlando con Bruno Vespa per il suo nuovo libro, fornisce qualche dettaglio in più. «Terminata l'era berlusconiana - è il suo ragionamento - è giunta l'ora di una radicale riforma della giustizia che disciplini la responsabilità civile dei magistrati nel rispetto degli standard europei». Magari non la responsabilità diretta - spiegano parlamentari a lui vicini - ma piuttosto la possibilità per il cittadino di ricorrere nei confron-

ti dello Stato che, a sua volta, si rivale sul magistrato.

«Negli ultimi vent'anni - sottolinea Renzi - è stato impossibile» anche solo toccare l'argomento, «perché aveva un retrogusto di ritorsione». Ma, premesso che la priorità è il funzionamento della giustizia (un tema sul quale c'è completa assonanza con Gianni Cuperlo), una volta archiviata la vicenda del Cav, per Renzi ora è possibile.

L'uscita del sindaco arriva proprio nel giorno in cui la giunta per il regolamento del Senato decide per il voto palese sulla decadenza di Berlusconi. Una scelta che, però, crea tra i Dem qualche timore. "Spero - dice Beppe Fioroni - che

non abbiamo fatto l'ennesimo regalo a chi griderà all'esecuzione politica». E c'è chi, tra i governativi, teme che la vicenda possa mettere in difficoltà le «colombe» e ricompattare il Pdl anche se si osserva che comunque è complicato per il Cav provocare una crisi di governo. Epifani, per altro, è alle prese con diversi fronti. Intanto continuano le partite interne. E fa discutere un retroscena di stampa che vedrebbe D'Alema puntare su Nicola Zingaretti come candidato per eventuali primarie per Palazzo Chigi. Smentiscono entrambi gli interessati. "Resto in regione e non ho padrini politici", chiude tranchant Zingaretti.

Alessandra Chini



PARTITO DEMOCRATICO Matteo Renzi, candidato alla segreteria

